

MATERA

CITTÀ

AUTOGRILL
PRODOTTI
TIPICI
LOCALI

CAVERNA di POSTA

MATERA- Un grande, unico sistema turistico all'aperto per raccontare la storia millenaria dell'uomo e candidare Matera a capitale europea della cultura per il 2019. Questa è la sfida che il partenariato pubblico-privato del Piot di Matera e Collina ha lanciato con un'operazione che crea un sodalizio che non ha precedenti sul territorio. Il primo vero successo del Pacchetto Integrato di Offerta Turistica di Matera e Collina, infatti, è stato quello di mettere insieme ben 39 soggetti, equamente suddivisi tra istituzioni pubbliche, associazioni

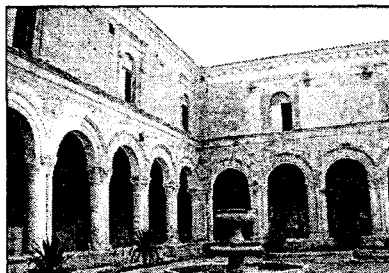
prenditoriali private e fondazioni e associazioni culturali. Tra i primi, il ruolo di capofila è stato assegnato al Comune di Matera, seguito da Provincia, Camera di Commercio, Agenzia Spaziale Italiana, Parco delle chiese rupestri, Gal Bradanica, e i Comuni di Montescaglioso, Pomarico, Miglionico, Grottole, Grassano, Irsina, Ferrandina.

Capofila della parte privata è l'Api, insieme alla Cna, cui seguono le altre associazioni dell'industria, dell'artigianato, del commercio e della coope-

Il "Piot" ha il suo faro ispiratore. 39 i soggetti pubblici e privati coinvolti

Un "solo" obiettivo: Matera capitale della cultura 2019

Sotto l'abbazia di Montescaglioso

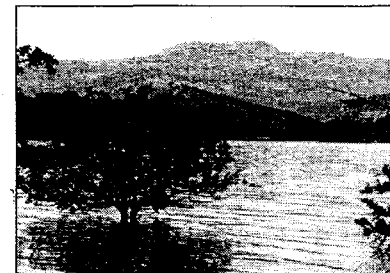


razione, portatori di interessi economici, con il qualificato contributo scientifico delle fondazioni e associazioni culturali tra cui spiccano Zetema, La Scalletta e Matera 2019. La presenza di queste ultime è stata fondamentale perché l'obiettivo di candidare Matera a capitale europea della cultura per il 2019 è il faro ispiratore della proposta di Piot.

L'originalità della proposta, infatti, non sta solo nell'aver messo insieme un così grande numero di soggetti, ma anche e soprattutto nel ruolo



Una veduta dei Sassi e la diga di San Giuliano



principale dei Sassi di Matera, grande attrattore turistico, in collegamento organico con l'area della Collina rappresentata dal Gal Bradanica, per il tramite del Parco delle chiese rupestri".

La proposta del Piot di Matera e Collina - commenta-

Il Parco delle chiese rupestri trait d'union con la Collina

no Nicola Fontanarosa, vice presidente dell'Api e Antonio Braia, presidente Cna - consiste nel rendere fruibile il rilevante patrimonio storico e natu-

ralistico mediante il completamento del recupero di parti importanti dei Sassi ancora soggette a degrado per un riutilizzo con finalità turistico/ricettive, nonché il recupero di masserie fortificate e iazzi e il miglioramento e messa in sicurezza

za della sentieristica all'interno del Parco Storico delle Chiese Rupestri. Altro tassello importante per l'ampliamento dell'offerta turistica del territorio

vatorio astronomico aperti al pubblico, grazie al coinvolgimento del Centro di Geodesia Spaziale. Uno strumento didattico e di divulgazione scientifica che offrirà ai visitatori il percorso della civiltà dell'uomo dalle proprie origini al cosmo".

"La componente naturalistica e culturale del Parco delle chiese rupestri è il trait d'union tra Matera e la sua Collina, dove comunque non manca-

no altri attrattori culturali come l'Abbazia Benedettina di Montescaglioso e il Castello del Malconsiglio di Miglionico".

"Nell'evidenziare

l'apporto fondamentale di soggetti come la Camera di Commercio, il Gal, la Fondazione Zetema, e tanti altri - concludono il vice presidente dell'Api e il presidente Cna - è importante sottolineare che il nostro Piot dovrà collegarsi con gli altri Piot della regione e, in modo particolare, con quelli del Metapontino e della Montagna Materana, in perfetta sintonia con il Piano Turistico Regionale che individua in Matera la porta principale del turismo in Basilicata".